



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Agenzia Provinciale
per gli Appalti e Contratti

Servizio appalti lavori pubblici
Ufficio gestione gare lavori pubblici

Via Dogana, 8 - 38122 Trento
☎ 0461.496444 - ☎ 0461.496422
serv.appalti.lav.pubb@pec.provincia.tn.it

NOTA DI CHIARIMENTO

Trento, - 3 FEB. 2014

Prot. n. S171/2013/ 56792 /3.5-805

Oggetto: **gara d'appalto per l'affidamento dei LAVORI DI REALIZZAZIONE 1° LOTTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI TRENTO 3 – VERSIONE SOTTOMONTE – E RETTIFICA S.S. 12.**

A seguito delle richieste di chiarimento formulate da un concorrente interessato a partecipare alla gara in oggetto, il competente Servizio Opere ambientali con note prot. n. 49167 dd. 23/01/2014 ha precisato quanto segue.

Quesito n.1:

In merito alle lavorazioni di paleggio del materiale presente nel conoide sul cui sedime si prevede di realizzare l'impianto di depurazione, nel documento "Clausole tecniche per la partecipazione all'appalto" posto a base di gara, a pag. 1, paragrafo 2 si afferma che *"Nell'ambito dell'appalto si procederà al recupero di circa 600.000 mc di materiali presenti nel conoide sul cui sedime sarà realizzato il manufatto dell'impianto di depurazione. Considerate le quantità del materiale, descritte nelle relazioni geologiche allegate, si prospetta la possibilità di un totale riutilizzo del materiale stesso. Il materiale è di proprietà dell'Amministrazione e lo renderà disponibile per la realizzazione del tomo di copertura dell'impianto e per la formazione di rilevati. Sarà onere dell'impresa, come descritto nel relativo prezzo di computo, paleggiare il materiale scavato e non utilizzato all'interno dell'area di cantiere per rendere libero il sedime di costruzione dell'impianto ed effettuare eventuali operazioni di selezione per renderlo utilizzato nelle formazioni di rilevati"*.

Premesso inoltre che l'onere di paleggio della parte di materiale scavato per rendere libero il sedime di costruzione dell'impianto non sembra trovare riscontro nell'elaborato D.R. 58 "Computo metrico estimativo", nel quale sembra essere computata solamente la quantità effettivamente riutilizzata (circa 224.000 mc), si chiede conferma che l'onere di paleggiare, all'interno dell'area di cantiere, anche la parte di materiale di cui non è previsto il riutilizzo (altri 376.000 mc) è da intendersi a carico dell'impresa.

Risposta:

Ribadendo quanto contenuto nelle "clausole tecniche per la partecipazione all'appalto", si conferma che .. sarà onere dell'impresa .. paleggiare il materiale scavato e non utilizzato all'interno dell'area di cantiere per rendere libero il sedime di costruzione dell'impianto". Si precisa inoltre che:

1) la quantità indicata di 600.000 mc rappresenta un limite superiore cautelativo nel senso che, come ribadito a tutti i partecipanti dei vari sopralluoghi, l'attività di cava è attualmente ancora in corso e quindi la quantità di materiale da spostare risulterà ragionevolmente inferiore;

2) la quantità indicata costituisce l'ipotesi operativa più gravosa e cioè che si realizzi il totale paleggiamento del materiale per rendere l'area completamente libera per poi riposizionarlo nuovamente al momento della formazione del tomo. Nulla esclude che in termini organizzativi del cantiere la movimentazione di parte del materiale possa essere predisposta in modo tale da evitare un doppio spostamento;

3) il materiale presente, come chiarito nel bando, è messo a disposizione per la formazione di rilevati, sia di copertura, di mascheratura dell'impianto ed anche per quello stradale. Nel computo è comunque esposto il costo di *fornitura del materiale da cava*, come indicato nella declaratoria delle voci; pertanto, considerato che in realtà il materiale sarà ora messo a disposizione direttamente dall'Amministrazione, tale minore costo potrà compensare quello per il paleggiamento in loco anche del materiale di risulta presente all'interno dell'area di cantiere.

IL DIRIGENTE
- dott. Leonardo Caronna -


SP/REG